

RISTRUTTURAZIONI E POLEMICHE

GLI EDILI: «BASTA FAKE NEWS SUL SUPERBONUS»

Il presidente ligure dei costruttori di Ance, Emanuele Ferraloro, all'attacco contro quelle che sembrano manovre per affossare il provvedimento. «Perché le banche non comprano più crediti fiscali? I fondi statali ci sono»

MSC-TRENITALIA

Treni con lo sconto per i crocieristi

Servizio a pagina 6

CICLO DEI RIFIUTI

Cresce differenziata calano le «multe»

Pistacchi a pagina 7

■ C'è qualcuno che sul Superbonus 110% sta cercando di far saltare il banco. Ne sono convinti i costruttori edili di Ance Liguria che denunciano: «Perché le banche non comprano più i crediti fiscali alla base del provvedimento del 110% e non prendono neppure in considerazione l'ipotesi di riderli ai loro grandi correntisti che ne avrebbero bisogno? Perché si fa quotidianamente terrorismo sull'esaurimento dei fondi disponibili per

gli interventi edilizi?». Secondo Emanuele Ferraloro, presidente di Ance Liguria, sarebbe sufficiente rispondere a questi due quesiti per comprendere cosa si cela dietro la campagna in atto per annullare gli effetti positivi del Superbonus del 110%, la cui vanificazione porrebbe a rischio fallimento più del 70% delle imprese edili medie e piccole».

Servizio a pagina 6

IL CONVEGNO DI RAPALLO

Toti e Meloni dai Giovani Industriali: «Più concretezza e meno burocrazia»



«Serietà, responsabilità, cultura di governo e la fine di un'epoca in cui le urla nelle piazze e gli slogan hanno contato di più di una linea seria e dei progetti concreti: è questo che chiedono alla politica i giovani imprenditori di Confindustria, stamattina al loro 51° convegno a Rapallo». Lo ha detto Giovanni Toti, intervenuto ieri mattina al 51° Convegno nazionale dei Giovani Imprenditori in corso a Rapallo. Sul palco anche Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che invoca una «Repubblica non più parlamentare» per sveltire i processi decisionali, e un'Europa meno burocratica «che non perda tempo a normare la misura delle vongole», ma sia unita ed efficace su «sfide epocali ed emergenze».

SCRITTO DA ANTONIO MARIA COSTA

Il libro «La Guerra di Putin» presentato alla Banca di Caraglio



■ Un pubblico molto numeroso ed interessato ha ascoltato, nel pomeriggio di giovedì, presso la moderna Cittadella della Banca di Caraglio (istituto che ha organizzato l'evento), l'intervento del professor Antonio Maria Costa, economista e già vicesegretario generale Onu dal 2002 al 2010, che ha presentato, in dialogo con lo scrittore e nostro editorialista Aldo Alessandro Mola, il suo ultimo ed attualissimo libro «La Guerra di Putin».

Servizio a pagina 5

VIETATA LA VENDITA DI BIBITE IN VETRO O IN LATTINA

Fiera di San Pietro senza alcol

Domani 600 bancarelle, dalle 8 alle 23, nel quartiere della Foce

■ Torna domani l'appuntamento con la Fiera di San Pietro nel quartiere della Foce. Circa 600 banchi di merci varie e di prodotti alimentari che animeranno la zona tra via Casaregis, via Pisacane, via Pareto, via Ruspoli, via Cecchi, via Morin, via San Pietro, via Rimassa e corso Torino. Gli operatori commerciali saranno presenti dalle 8 alle 23. Come da tradizione, la fiera mercato si tiene nella domenica più vicina alla ricorrenza del Santo (29 giugno). La Fiera di San Pietro si svolge nel quartiere della Foce, zona di Genova che prende il suo nome sia dalla presenza della foce del torrente Bisagno sia dall'approdo, in epoche re-

mote, dei mercanti Focesi, provenienti da Focea, città greca della regione Ionia, attuale città Foça in Turchia. In passato, la Foce era un piccolo borgo di pescatori, situato a levante del porto di Genova, con un ristretto gruppo di case attorno alla cappella di San Pietro, distrutta da una violenta mareggiata e oggi diventata parrocchia dei Santi Pietro e Bernardo. In occasione dei festeggiamenti del Santo dei pescatori, la popolazione illuminava le case con i lampioncini colorati e i pescatori depositavano lumini accesi in mare. È stata predisposta dalla Direzione Sviluppo del Commercio del Comune di Genova un'ordinanza dirigenziale che prevede l'interdizione temporanea (dalle 8 alle 23) della vendita, somministrazione, detenzione e consumo di bevande alcoliche e analcoliche in contenitori di vetro o metallici all'interno dell'area fieristica (via Casaregis, via Pisacane, via Trebisonda, via Pareto, via Ruspoli, via Cecchi, via Morin, corso Torino tratto compreso tra via Rimassa e corso Buenos Ayres) a scopo di prevenzione finalizzata all'incolumità delle persone.

LA SPEZIA

Atti vandalici contro le sedi sindacali

L'altra notte sono state imbrattate le vetrine della Cisl spezzina e della Cassa Edile di La Spezia. «Quanto accaduto va condannato senza alcuna attenuante e rispedito al mittente. Su tutto il territorio regionale occorre sostenere, anche con azioni concrete di sensibilizzazione, il presidio democratico sul territorio. In tutto il Paese si stanno susseguendo atti violenti e meschini ai danni delle sedi sindacali, da sempre argine contro una cultura antidemocratica che rischia di dilagare se le istituzioni non interverranno con fermezza», dicono i sindacalisti di «Cgil Cisl Uil» che aggiungono: «Saremo sempre in prima linea per difendere i valori sanciti dalla nostra Costituzione ed è per questo che chiediamo alle istituzioni di fare chiarezza».

LA BAND AUTRICE DI «EUROVISION IN TURIN», DIVENTATO VIRALE

Musica, gli Eugenio in Via Di Gioia diventano ambasciatori di Torino

■ Il loro jingle «Eurovision in Turin», che racconta in un ironico inglese particolarità di ogni genere che riguardano il capoluogo piemontese, aveva fatto il giro dei social network, diventando virale mentre l'attesa dei torinesi per il festival europeo di musica cresceva. Ora però gli Eugenio in Via Di Gioia sono a tutti gli effetti ambasciatori delle eccellenze della Città di Torino. Nominati ieri in Sala Rossa dal sindaco Stefano Lo Russo e dalla presidente del Consiglio comunale Maria Grazia Grippo, i quattro musicisti (Eugenio Cesaro, Emanuele Via, Paolo Di Gioia e Lorenzo Federici) ora avranno a tutti gli effetti il compito di portare nel mondo l'immagine migliore di Torino. «Il gruppo musicale, nato a Torino e sempre attivo sullo scenario musicale cittadino, ha portato con i suoi testi e la musica la nostra città al di fuori dei nostri confini, diventando riferimento popolare nel panorama musicale nazionale e internazionale. Inoltre, durante l'ultima edizione dell'Eurovision Song Contest



di Torino ha diffuso la musica in modo spontaneo e coinvolgente. Con questo riconoscimento intendiamo estendere ai più giovani la conoscenza di Torino, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione a sostegno di una città sempre più a loro misura» hanno spiegato dalla Giunta.

PIEMONTE

Pnrr digitalizzazione, 260 milioni ai Comuni

Bonsi a pagina 3

TORINO

Crescono gli episodi di violenza in carcere

Conti a pagina 2

RICHIEDI IL
CASHBACK SUL
PEDAGGIO.DA 15 MINUTI DI
RITARDO PER
LAVORI SULLA RETE
DI AUTOSTRADE
PER L'ITALIA.Scarica l'app
FREETO

SANITÀ

Obbligo vaccinale, frenata alle sospensioni dei sanitari

La Regione si adegua alle sentenze: maggiore cautela nei provvedimenti contro il personale delle Asl

■ «Maggiore cautela nell'adozione dei provvedimenti di sospensione del personale sanitario e non sanitario, soggetti all'obbligo vaccinale, che opera presso le Aziende sanitarie regionali». È questa l'indicazione fornita dalla Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte alle Direzioni generali delle Asl. Il tema è quello dell'esclusione dal lavoro dei dipendenti delle Aziende sanitarie che hanno rifiutato il vaccino o non hanno completato il ciclo vaccinale: dopo le prese di posizione dure da parte della politica contro la categoria dei «no vax» (quasi sempre senza fare distinzioni all'interno di quest'ultima, universo variegato come pochi altri) e le campagne mediatiche contro chi, a ragione o a torto, ha provato a porre dei dubbi sulle strategie adottate nella campagna contro il Covid, ora ad imporre una frenata sono tre ordinanze cautelari emesse dal Tar della Lombardia, oltre alla decisione in merito della Consulta degli Ordini degli esercenti delle professioni sanitarie.

I giudici amministrativi, in particolare, hanno considerato non corretta la circolare richiamata nel parere fornito agli Ordini delle professioni sanitarie da parte dell'ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute, secondo cui la sospensione per i soggetti non vaccinati ma guariti decorre a partire dai 90 giorni (un termine in realtà estendibile a 180 giorni secondo la successiva circolare del 21 luglio 2021).

Gli argomenti trattati dalle indicazioni della Regione riguardano appunto la possibilità di spostare a 180 giorni la decorrenza della sospensione per il personale non vaccinato ma guarito dal Covid; la possibilità di non sospendere il personale guarito dall'infezione dopo il completamento del ciclo vaccinale primario; la possibilità di non confermare le sanzioni notificate dall'Agenzia delle Entrate per i soggetti che rientrano nelle fattispecie precedenti.

L'adeguamento alle decisioni del Tar lombardo tuttavia non è l'unica ragione con cui il Piemonte ha motivato l'indicazione fornita alle Asl: l'obiettivo principale, infatti, è quello di tutelare il Sistema sanitario regionale e delle Aziende sanitarie, sia per quanto riguarda la capacità di assistenza ai cittadini, sia per quanto riguarda possibili conflitti legali. Entrambe eventualità che per un sistema sanitario che necessita di personale andrebbero chiaramente evitate.

Come al solito, poi, c'è il problema della burocrazia: nel mare di decreti, indicazioni, ordinanze e circolari che hanno affollato i due anni di Covid e l'intero periodo di campagna vaccinale, infatti, è emerso un sostanziale disallineamen-



to tra l'algoritmo usato dall'Agenzia delle Entrate (che sanziona chi, sottoposto all'obbligo, ha scelto di rifiutare il vaccino) e quello applicato dal Sistema sanitario per la gestione delle vaccinazioni. In base alla piattaforma nazionale Dgc (Digital Green Certificate) infatti, tutti i medici, infermieri e altri operatori della sanità che si sono ammalati di Covid e sono guariti successivamente al completamento del ciclo vaccinale devono sottoporsi a un'ulteriore immunizzazione, ovvero la quarta dose. Peccato però che per questa categoria la quarta dose non sia prevista. Se-

guendo invece la norma generale, quelle stesse persone sono perfettamente in regola e in possesso della certificazione prevista, senza alcuna necessità di un'altra vaccinazione.

Il problema, scrive la Regione, è stato più volte posto all'attenzione del Ministero da parte dell'Assessorato alla Sanità del Piemonte, nel vano tentativo di sgombrare il campo dalle contrastanti interpretazioni sugli obblighi vaccinali e sui conseguenti provvedimenti sanzionatori. Può quindi un'incongruenza burocratica di questo tipo imporre un'ulteriore obbligo (quello di quarta dose) a dei cittadini per i quali manca tutt'oggi una formale autorizzazione da parte di Ministero della Salute, Istituto superiore di Sanità ed Aifa? A questa domanda, per necessità, ha quindi provato a rispondere la Regione fornendo le nuove indicazioni alle Asl, che forniscono ai propri responsabili gli strumenti per agire con maggiore appropriatezza giuridica e scientifica.

SA

CENTRODESTRA ALL'UNISONO: «SGOMBERO IMMEDIATO»

Gli anarchici occupano l'ex Astanteria di via Cigna

La struttura dovrebbe diventare uno dei futuri ospedali di comunità finanziati dal Pnrr

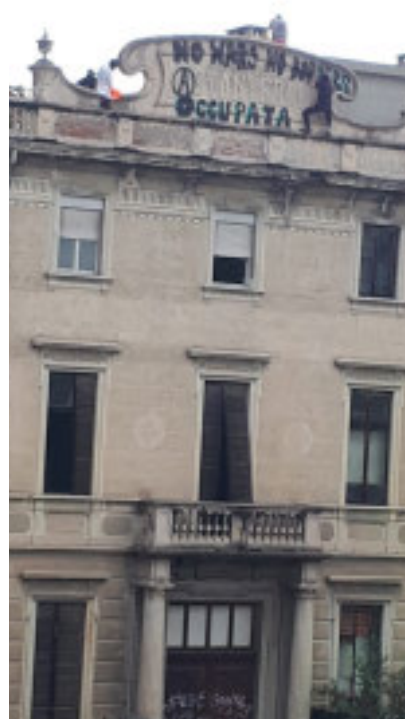
■ Gli anarchici tornano ad occupare illegalmente gli edifici torinesi e questa volta è toccato all'ex Astanteria Martini di via Cigna. Sulla facciata dell'edificio, imbrattata da una grande scritta, si legge «No wars, no borders. Astanteria occupata». L'azione è stata organizzata dal gruppo di anarchici «La Molla Occupata» che su facebook ha lanciato l'evento di Mobilitazione contro guerre e frontiere dal 24 al 26 di giugno.

Sull'annuncio online si legge «Desideriamo portare l'attenzione al legame stretto e diretto tra le guerre e quanto accade sulle frontiere», accusando il sistema «capitalista-imperialista» e il «business tecno-militare» di emarginare le persone in base agli interessi degli Stati.

Nulla di nuovo si direbbe, se non il solito ritornello anarchico che procede occupando in modo ille-

gale strutture, portando degrado e timore nei quartieri torinesi.

La politica non è rimasta a guardare e da Fratelli d'Italia è partita subito la richiesta di sgombero: «L'occupazione dell'ex Astanteria Martini di Via Cigna è un atto inaccettabile che va fermato immediatamente e senza attendere un minuto di più. Le forze dell'ordine intervengano» fanno sapere l'assessore alle Politiche sociali della Regione Piemonte Maurizio Marrone e la Capogruppo di Fdi in circoscrizione 7 Patrizia Alessi, che proseguono: «Quella struttura è stata individuata dalla Regione Piemonte per diventare uno dei futuri Ospedali di Comunità, un luogo, quindi, che apparterrà a tutti i torinesi e si occuperà dei loro bisogni di assistenza socio sanitaria. I soliti noti dei centri sociali invece hanno pensato bene di forzare le porte ed occuparlo come sfregio».



A chiedere l'immediato sgombero è anche l'assessore regionale alla Sicurezza Fabrizio Ricca (Lega): «Basta occupazioni anarchiche, basta ai professionisti del disordine che si appropriano di un bene che potrà servire alla collettività come ospedale. Zero tolleranza, sgombero immediato».

Gli fa eco il consigliere comunale di Forza Italia Domenico Garcea: «Stamattina i residenti del quartiere aurora, sotto casa si sono trovati un bel regalo per la festa di San Giovanni (e dei torinesi)! Un quartiere con tanti problemi ha bisogno di una vera riqualificazione, partendo dagli edifici liberi, prima che vengano occupati abusivamente. Spero che la Giunta Comunale possieda un progetto per la rifunzionalizzazione e rivitalizzazione del compendio ospitante l'ex Astanteria!».

RB

L'Osapp lancia l'allarme

Carceri, in Piemonte e Val d'Aosta aumentano le aggressioni contro la polizia penitenziaria: «Completo caos organizzativo»

Nel disinteresse generale il caos dilaga nelle carceri del Piemonte e della Valle d'Aosta: il personale della Polizia penitenziaria è sempre più vittima di offese morali e di aggressioni fisiche. A lanciare l'allarme è la O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria). Solo nei due più recenti eventi, d'altronde, la furia di due detenuti stranieri ha provocato danni materiali alle strutture e lesioni fisiche rilevanti ad alcuni agenti delle carceri di Torino e di Ivrea (a seguire sono stati necessari diversi giorni di prognosi ospedaliere).

La questione non è nuova. «I penitenziari da tempo sono nel completo «caos» organizzativo - spiega infatti Leo Beneduci, Se-

gretario Generale dell'O.S.A.P.P. - sia in ordine al trattamento ed ai rapporti con la locale popolazione detenuta, spesso fuori controllo, sia riguardo alla gestione del Personale di Polizia penitenziaria soggetto a carichi di lavoro oltre i limiti ed a continue tensioni e rischi». Nel frattempo, da parte degli organi dell'Amministrazione penitenziaria e del Dicastero della Giustizia, Beneduci constata amaramente il «più totale silenzio».

Uno degli ultimi episodi di violenza risale al 20 giugno scorso. «Nel carcere di Torino - la ricostruzione del sindacato - un detenuto straniero ha dapprima devastato la cella rompendo i sanitari e con le schegge di ceramica si è auto-procurato dei tagli sulle braccia, sul collo e ha gettato della

sostanza ematica indosso all'agente di servizio senza nessun plausibile motivo. Lo stesso detenuto nei giorni scorsi ha devastato altre celle». L'epilogo della vicenda ha visto l'agente accompagnato al pronto soccorso Maria Vittoria e trattenuto in ospedale per almeno 5 giorni tra le cure e gli accertamenti per i colpi, le ginocchiate e gli spintoni subiti.

Nel 22 giugno scorso, invece, presso l'infermeria del carcere di Ivrea un detenuto di origini marocchine ha scatenato la propria rabbia rompendo un computer, rovesciando una scrivania e sferrando ingiustificabilmente pugni contro due agenti in servizio. Anche in questo caso il detenuto era già noto per precedenti di gratuiti aggressività e per i due agenti sono stati ne-

cessari dieci e cinque giorni di prognosi s.c. in ospedale. «Solo grazie - precisano dal S.A.R.A.P. (Sindacato Autonomo Ruolo Agenti Penitenziaria) - all'intervento dell'Addetto alla Sorveglianza Generale e all'ausilio di altro personale si è evitato il peggio».

Secondo l'O.S.A.P.P. solo un intervento delle istituzioni e l'introduzione di mezzi di difesa (teaser e bodycam) potrebbero arginare le violenze e ristabilire una pacifica convivenza. Una domanda, però, sorge spontanea: se gli episodi fossero accaduti a parti inverse - agente aggressore e detenuto straniero vittima - il tenue clamore mediatico e la scarsa prontezza dei provvedimenti sarebbero stati gli stessi?

Loris Puccio Conti

Raffaele Bonisi

■ Dal Pnrr 260 milioni per la digitalizzazione dei Comuni, la Regione dà il via al programma Piemonte digitale 2030, un progetto d'azione regionale che sosterrà e accompagnerà le amministrazioni piemontesi nell'accesso ai fondi per la trasformazione digitale grazie a una task force dedicata, che fornirà un'assistenza alla progettazione e agli sviluppi delle stesse. La Regione Piemonte, conscia del rilancio competitivo che i fondi del PNRR e della spinta sempre più forte alla transizione digitale a cui sono chiamate le pubbliche amministrazioni, ha deciso di mettere a loro disposizione un team di professionisti ed esperti del CSI Piemonte e della Fondazione Torino Wireless, in collaborazione con gli altri Enti che operano a supporto della transizione digitale della Pubblica Amministrazione.

«Un progetto importantissimo per supportare i nostri comuni, stare al fianco soprattutto di quelli piccoli, che costituiscono la spina dorsale della nostra regione, e che sono meno strutturati rispetto a quelli grandi - commentano il Presidente della Regione Alberto Cirio e gli assessori all'Innovazione e allo Sviluppo delle Attività Produttive, Matteo Marnati e Andrea Tronzano -. Siamo in un momento storico estremamente ricco di opportunità con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Una mole di risorse e di opportunità ma occorre favorire conoscenza e assistenza». Con Piemonte Digitale 2030 la Regione Piemonte, all'interno della strategia di rafforzamento dell'ecosistema regionale pubblico, intende supportare gli enti e agevolare il processo di trasformazione digitale che migliorerà la vita dei cittadini, fornendo gli strumenti e le conoscenze necessarie per affrontare la sfida del PNRR.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Piemonte verso il digitale Dal Pnrr 260 milioni di euro

La Regione dà il via al progetto rivolto ai Comuni: nasce una task force per accompagnare la transizione

Soddisfatto il direttore generale del CSI, Pietro Pacini che commenta così la nascita del programma: «Siamo orgogliosi di far parte di questo importante programma regionale; il CSI ha le competenze e le professionalità per supportare le Amministrazioni nel percorso di trasformazione digitale, aiutando subito gli enti ad accedere agli ingenti finanziamenti previsti dai bandi del PNRR».

Parte del progetto è anche Fondazione Torino Wireless che negli anni ha sviluppato e messo in campo, rispetto alla PA e alle imprese, competenze consolidate di analisi, assistenza e accompagnamento su bandi e progetti legati all'innovazione.



«Questo programma d'azione - commenta il presidente di Fondazione Torino Wireless, Massimiliano Cipolletta - è un tassello determinante per consolidare e far evolvere la nostra posizione di territorio innovativo che investe sul futuro e siamo, pertanto, davvero grati alla Regione di averci coinvolti in una iniziativa di tale portata strategica. Conferma la nostra missione di cerniera sui temi dell'innovazione tra pubblico, privato e società e rafforza il rapporto di complementarità e partnership con CSI Piemonte».

Le risorse disponibili sul PNRR raggiungeranno i 260 milioni di euro per la digitalizzazione del territorio piemontese, suddivisi in 5 grandi misure. Sarà dunque messa in atto una vera e propria rivoluzione tecnologica vicina alle necessità delle persone e delle imprese, in primis con la migrazione al cloud, per trasferire sistemi, dati e applicazioni verso cloud certificati e sicuri; per passare al consolidamento della piattaforma digitale PagoPA come punto privilegiato di contatto tra enti e cittadini per le transazioni economiche, oltre all'incremento dell'adozione dell'Identità digitale con SPID e CIE.

Ma ancora, grazie ai fondi del Piano nazionale si svilupperà l'adozione dell'app IO, l'infrastruttura unica che permetterà alla PA di notificare gli atti amministrativi a valore legale alle persone fisiche e giuridiche e un adeguamento dell'esperienza dei cittadini nei servizi pubblici a standard di accessibilità e usabilità. Per accedere ai finanziamenti gli enti sono chiamati a rispondere rapidamente ed è per questo che la Regione Piemonte ha deciso di istituire una task force dedicata che fornirà alle amministrazioni che ne faranno richiesta un'assistenza progettuale e procedurale, accompagnandole nei diversi passaggi.

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO PER L'EVENTO SVOLTOSI PRESSO LA CITTADELLA DELL'ISTITUTO DI CREDITO

«La guerra di Putin» presentato alla Banca di Caraglio

L'ultimo libro di Antonio Maria Costa raccontato dall'autore in dialogo con lo storico Aldo Alessandro Mola

■ Un pubblico molto numeroso, attento ed interessato ha accolto, nel pomeriggio di giovedì, nella sala «Don Ramazzina», presso la moderna Cittadella della Banca di Caraglio, l'intervento del professor Antonio Maria Costa, economista di livello internazionale, già banchiere alla Bers di Londra e vicesegretario generale Onu dal 2002 al 2010, che ha presentato il suo ultimo ed attualissimo libro che sta incontrando un grande successo: «La Guerra di Putin - Attacco alla democrazia in Europa», edito Gribaudo, dialogando con lo scrittore, giornalista e storico Aldo Alessandro Mola. L'evento è stato voluto ed organizzato dalla Banca di Caraglio, istituto di credito cooperativo che oggi conta 33 filiali tra Piemonte e Liguria e oltre 13 mila soci, presso la sua sede centrale. Ad aprire i lavori è stato il direttore generale della Banca, Giorgio Draperis, che nel suo intervento introduttivo, dopo aver presentato i due ospiti, ha tenuto a ringraziare numerosissimi soci e clienti della banca intervenuti all'evento. Dopo di lui è intervenuto anche il presidente della Banca stessa Livio Tomatis che ha sottolineato che «Con questo incontro, inserito nel nostro ormai usuale ciclo di conferenze, il nostro Istituto ha voluto coinvolgere il territorio in una tematica molto attuale, offrendo ai presenti l'opportunità di ampliare le proprie conoscenze e il proprio pensiero critico. È fondamentale, infatti, ca-



Nella foto in alto, da destra, il direttore generale della Banca di Caraglio Giorgio Draperis, lo storico, scrittore ed editorialista Aldo Alessandro Mola, l'autore del libro «La guerra di Putin», Antonio Maria Costa e il presidente della Banca di Caraglio, Livio Tomatis.

Nella foto a destra la sala conferenze presso la Cittadella nella sede centrale della Banca di Caraglio gremita di gente che ha partecipato all'evento.



CINQUE DOMANDE ALL'AUTORE

«Nella vita di Putin i motivi della guerra»

■ A margine della presentazione del libro abbiamo rivolto all'autore Antonio Maria Costa alcune domande che rappresentano i principali argomenti emersi nel dialogo con lo storico Aldo Alessandro Mola e poi con il numeroso pubblico presente in sala.

Nel libro lei analizza una mezza dozzina di ipotesi sui possibili motivi del conflitto in Ucraina...

È complesso individuare la vera matrice. Alcuni sostengono l'ipotesi dello Zar che vuole ricreare un antico impero; altri sposano la causa di un Putin insano, malato e fuori controllo. Molti pensano che dietro a questa operazione si celino motivi economici, revanscismi storici, affermazione di potere, risentimento verso un Paese, l'Ucraina naturalmente, che vuole avvicinarsi all'Occidente.

Ci racconti. Qual è la sua convinzione?

Sono certo che si tratti di un sistema di concause dove non è fisiologicamente possibile trovare un'unica risposta che prescindendo dai recenti eventi storici e dalla situazione politica internazionale. Credo che l'azione di Putin sia stata piuttosto avventata - molti analisti oggi la pensano così - e abbia in sé un'ipotesi rilevante insieme ad altre secondarie.

La tesi da sposare è legata alla personalità di Putin e al suo percorso storico, ovvero da dove proviene e per quale motivo. Putin e la

sua esperienza in Germania, come operativo di spicco del Kgb... Non era un agente di alto livello. Il suo futuro sarebbe stato quello di essere l'ex agente segreto più frustrato al mondo.

Frustrato da che cosa?

Dall'essere la superspia del Paese più grande e potente del mondo; Paese che nel giro di due anni è poi implso. Putin viveva la Germania della Guerra Fredda, uno Stato sconfitto dai Sovietici e distrutto, che però stava emergendo come la grande superpotenza europea.

Emergendo sotto i suoi occhi impotenti (forse incapaci)?

Precisamente. Putin torna a Mosca e cosa succede? Accade che egli vede la Germania (che sempre collegherà ai nazisti) trionfare in Europa come la più grande potenza libera, economica e industriale di questa porzione dell'Occidente.

Secondo lei, può bastare questo come movente?

Vi è un'altra frustrazione in Putin, quella



determinante. L'Unione Sovietica, in quell'epoca, aveva continuato ad alimentare e addirittura nutrire la Cina, tecnologicamente e anche economicamente arretrata. E' stata l'Urss che ha fornito la bomba atomica a Mao Zedong. E cosa è accaduto? Improvvisamente i cinesi, che erano almeno due generazioni indietro rispetto ai russi a quei tempi, in pochi decenni hanno superato di altrettante generazioni il Paese che gli aveva dato da «mangiare».

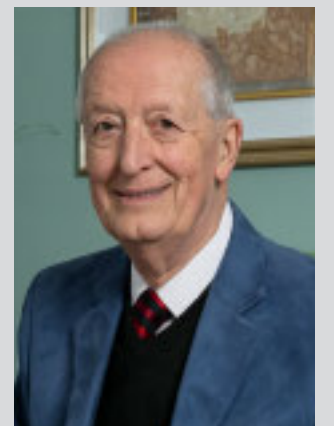
Un aspetto imprevisto. Quindi riassumendo: lui torna dalla Germania vittoriosa e vede negli anni l'affermazione della Cina sul mondo, Cina che per i russi è sempre stata una nazione composta da un popolo «inferiore». Tutto il suo mondo crolla. L'impero sovietico, la supremazia della Russia sul pianeta e sui cinesi, la vittoria politica della Germania, sono per lui la grande sconfitta di una vita. Una sconfitta che sta oggi contando centinaia di migliaia di vittime innocenti, un attacco alla democrazia in Europa.

pire ciò che accade intorno a noi per vivere con coscienza la quotidianità e questo appuntamento ci ha dato modo di approfondire le dinamiche del conflitto in Ucraina e i suoi risvolti sulla politica e sull'economia globale». Dopo di che il dibattito è entrato nel vivo con l'intervento dell'autore del libro che, dialogando con il professor Aldo Alessandro Mola, ha illustrato i contenuti del suo libro: un «istant book», composto in soli trenta giorni, che approfondisce cause e dinamiche di una guerra definita senza paragoni per la deliberata violenza e l'uso di tecnologie di distruzione anche mai testate sui campi di battaglia. Una guerra inconcepibile perché condotta per lo più con armi obsolete, in un secolo in cui economia e finanza sono le vere armi delle nazioni per raggiungere l'egemonia globale. Abbiamo voluto sintetizzare l'interessante e intenso intervento di Antonio Maria Costa ponendogli cinque domande che trovate nell'intervista in altro servizio di questa pagina.

RC

Chi è Antonio Maria Costa

Antonio Maria Costa con doppio PhD, a Mosca e Berkeley, negli anni '80 gestisce la macroeconomia dei maggiori Paesi all'Ocse di Parigi. Negli anni '90 è uno dei padri dell'euro, come Direttore Generale per Economia e Finanza all'UE. Banchiere alla BERS di Londra finanzia la ripresa della Russia dopo il crollo del comunismo. Quindi come vicesegretario generale ONU per un decennio è incaricato della lotta contro terrorismo, droga e mafia. Recentemente ha pubblicato il libro «La Guerra di Putin - Attacco alla democrazia in Europa», edito da Gribaudo.



Chi è Aldo Alessandro Mola

Aldo Alessandro Mola, cuneese di nascita, è stato preside in diversi licei dal 1977 al 1998. Nel 1980 ha ricevuto la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte e, dal 1992, è docente di storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano. Editorialista del quotidiano Il Giornale del Piemonte e coordinatore editoriale de Il Parlamento italiano 1861-1992, Mola ha organizzato numerosi convegni di studi, specialmente per il Ministero della Difesa. Direttore di collane di storia per vari editori, dal 1967 è autore di saggi. Nel 2004 ha ricevuto il Premio alla Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.



«I PROPRIETARI EDILI HANNO DIRITTO AD AVERE RISPOSTE»

La rabbia dei costruttori: «A chi giova far saltare il Superbonus 110%?»

La denuncia di Ferraloro (Ance): «Basta con il fare terrorismo con la fake news dei fondi esauritu»

■ «Perché le banche non com-
prano più i crediti fiscali alla ba-
se del provvedimento del 110%
e non prendono neppure in
considerazione l'ipotesi di rice-
derli ai loro grandi correntisti
che ne avrebbero bisogno?

Perché si fa quotidianamen-
te terrorismo sull'esaurimento
dei fondi disponibili per gli in-
terventi edilizi?». Secondo Ema-
nuele Ferraloro, presidente di
Ance Liguria (associazione na-
zionale costruttori edili), sareb-
be sufficiente rispondere a que-
sti due quesiti per compren-
dere cosa si cela dietro la campag-
na in atto per annullare gli ef-
fetti positivi del Superbonus del
110%, cancellare di colpo un
provvedimento che vale oggi
più di 3,5 punti di Pil, e la cui vani-
ficazione porrebbe a rischio
fallimento più del 70% delle im-
prese edili medie e piccole pro-
prio nel momento in cui il Pnrr,
in linea teorica, richiederebbe
un tessuto produttivo sano e
reattivo in primis nel settore
delle costruzioni edili. «C'è
qualcosa che non funziona,
qualche motivazione incom-
prendibile che nasconde scelte
distorive - afferma Ferraloro -
altrimenti non sarebbero spie-
gabili anche i titoli a tutta pagi-
na con i quali si annuncia un
esaurimento dei fondi disponi-
bili per il Superbonus quando
dei 33,7 miliardi destinati al Su-
perbonus e oggi indicati come
un tetto invece inesistente, solo
il 65% è stato impegnato in lavo-
ri eseguiti e completati lascian-
do quindi a riserva oltre 12 mi-
liardi. E quando l'esaurimento
delle risorse suona ancor di più
come una fake news se proprio
la recente approvazione del co-
siddetto Decreto Ukraina ha fat-
to balzare oltre quota 44 miliar-
di il tesoretto virtuale per finan-



In tanti hanno sperato nei bonus per l'edilizia, ma non tutti li avranno

RISORSE ASSEGNATE DAL MINISTRO FRANCESCHINI

Cultura: 47 milioni con il Pnrr

In Liguria per le strutture di teatri, ville, cinema e giardini

■ Ammontano a oltre 47 mi-
lioni di euro le risorse asse-
gnate alla Liguria dal Mini-
stero della Cultura nel decre-
to pubblicato ieri a firma del
ministro Dario Franceschini
nell'ambito del Pnrr Cultura.
Di questi, 31 milioni sono re-
lativi al Piano Nazionale Bor-
ghi: 20 milioni di euro vengo-
no assegnati al progetto pilo-
ta di Andora che ha superato
le verifiche della Commission-
e nazionale. Altri 11 milio-
ni di euro vengono assegnati
a sei progetti nell'ambito del-
la linea B, riferita al bando
nazionale per la progettualità
dei Borghi di Comuni sot-
to i 5mila abitanti e riguarda-
no i seguenti Comuni: Carro
(1,6 milioni di euro, progetto
di 'valorizzazione culturale e
sociale del borgo storico'), Pi-
gnone (1.967.822 euro, pro-
getto 'Recupero e restauro del
borgo') in aggregazione con
Vernazza nello spezzino;
Triora (1,6 milioni di euro
progetto 'riqualificazione be-
ni culturali e ambientali'),
Cervo (2.560.000 euro, pro-
getto 'riqualificazione aree di
progetto artistico e cultura-
le') in aggregazione con Vil-
la Faraldi e Piano Aretino
nell'imperiese; Laigueglia
(1,6 milioni di euro, progetto
'rigenerazione culturale e so-
ciale del borgo) nel savone-
se; Campo Ligure (1.584.880



euro, progetto 'Un borgo in
filigrana - valorizzazione, re-
cupero, riuso adattivo e pro-
mozione della filigrana e del
borgo storico per rigenera-
zione culturale e sociale')
nella Città Metropolitana di
Genova. Altri 11,8 milioni di euro sono
destinati a progetti di recupe-
ro e valorizzazione di ville e
giardini storici liguri: Villa
Durazzo Pallavicini a Geno-
va (943mila euro), Villa Du-
razzo a Santa Margherita (2
milioni di euro), il Parco bo-
tanico di Villa Rocca a Chia-
vari (2 milioni di euro), Villa
Hanbury a Imperia
(1.979.000 euro), Villa da Pa-
sano alla Spezia (248.000 eu-
ro), il parco di Villa Negrotto
a Genova (1.760.000 euro), il
complesso agricolo di Torre
Orengo nell'imperiese
(875.883 euro) e Villa Rezzo-
la alla Spezia (2 milioni di eu-
ro). Per l'adeguamento si-

smico dei luoghi di culto, tor-
ri e campanili vengono finan-
ziati in Liguria il campanile
della Chiesa di San Siro a Ge-
nova (485mila euro) e l'anti-
ca torre saracena di Vallecro-
sia (360mila euro). Per il miglioramento dell'ef-
ficienza energetica di cinema
e teatri, finanziati in Liguria
oltre 1 milione di euro per: ci-
nema Ariston di Sanremo,
teatro Don Bosco della Spe-
zia, cinema Ariston di Sestri
Levante, cinema Columbia di
Ronco Scrivia, Sivori di Ge-
nova, Centrale di Santa Mar-
gherita Ligure, Odeon di Ge-
nova. Finanziati inoltre inter-
venti di efficientamento ener-
getico per complessivi 3,9 mi-
lioni di euro che interessano:
il Teatro Nazionale di Genova
(900mila euro tra Sala Mer-
cato, Modena e Teatro della
Corte), il Teatro di Sant'Ago-
stino a Genova (650mila eu-
ro), il Teatro Chiabrera di Sa-
vona (400mila euro), il Tea-
tro del Palazzo del Parco di
Bordighera (400mila euro),
l'associazione culturale Scar-
ti di Sarzana (228mila euro),
il Teatro Carlo Felice (520mi-
la euro) e l'Auditorium Mon-
tale a Genova (200mila euro),
il Teatro della Gioventù a Ge-
nova (164mila euro), il Tea-
tro di Sori (64mila euro), il
Teatro Civico della Spezia
(400mila euro).

MUZIO (FI):»HO LAVORATO PER QUESTO»

«Riprende a scorrere la graduatoria Rsa in Asl4»

■ «Nella giornata di ieri ho
avuto conferma della ripre-
sa dello scorrimento delle
graduatorie per l'accesso ai
posti convenzionati nelle
Rsa per anziani nel territo-
rio della Asl4. È una notizia
attesa e molto importante,
per la quale mi sono battu-
to nei mesi scorsi presen-
tando anche un'interroga-

zione alla Giunta regionale,
nella quale ho chiesto che
non venissero ridotti i fondi
destinati dal bilancio della
Asl a tale scopo. L'ingresso
di nuovi ospiti nei posti con-
venzionati dà infatti una ri-
sposta a famiglie che aspet-
tavano da tempo di poter
usufruire di questa oppor-
tunità per i loro cari. Sono
contento di aver portato il
mio contributo in questa di-
rezione». È quanto dichiara
il consigliere regionale
Claudio Muzio, capogruppo
di Forza Italia e membro
della Commissione regiona-
le Sanità. «Ricordo - prose-
gue Muzio - che l'accesso ai
posti convenzionati consen-
te di alleviare il pesante ca-
rico economico per la per-
manenza in struttura, sgra-
vando le famiglie dal paga-
mento della quota sanitaria
della retta. Bene, dunque, la
ripresa dello scorrimento
delle graduatorie. Su questo
tema continuerò a vigilare e
a mantenere alta l'attenzio-
ne, perché si tratta di un
punto cardine in ordine alla
qualità della risposta socio-
sanitaria ai nostri anziani,
che nel territorio del Tigul-
lio rappresentano una par-
te così rilevante della popo-
lazione», conclude il capo-
gruppo di Forza Italia in Re-
gione.

DENUNCIA DELLA FIALS

«Asl3 assume gli assistenti precari»

I delegati sindacali della Fials
nella Asl3 genovese denunciano
il caso di cinque lavoratori preca-
ri - assistenti sociali con contrat-
to cococo - in scadenza al prossi-
mo 30 giugno, per cui nessuno
parla di rinnovare il contratto.
«Sono lavoratori assunti in emer-
genza covid. In tutto gli assisten-
ti sociali precari sono 23, in at-
tesa di concorso, ma potrebbero es-
sere assunti a tempo determina-
to», spiegano i sindacalisti. «Chie-
diamo al direttore generale di as-
solvere agli impegni assunti a fi-
ne marzo quando aveva promes-
so di rinnovare i contratti in sca-
denza, tanto più che le norme
consentono tale rinnovo».

MSC E TRENITALIA

Treni scontati per i crocieristi

■ Da domenica 26 giugno chi desidera parti-
re in vacanza con Msc Crociere ha diritto a uno
sconto fino al 50% sulle Frecce di Trenitalia per
raggiungere uno dei porti di imbarco italiani. È
questo il risultato di una nuova partnership
sottoscritta tra Msc Crociere e Trenitalia (Grup-
po FS Italiane) con l'obiettivo di agevolare gli
spostamenti green in Italia dei crocieristi. L'ini-
ziativa nasce dalla volontà di Msc Crociere di
portare avanti la strategia di sostenibilità a lun-
go termine per raggiungere un'operatività a ze-
ro emissioni entro il 2050 e diffondere un mo-
dello di turismo alternativo e attento all'am-
biente. Per Trenitalia viene così confermata la
forte attenzione verso l'intermodalità con un
viaggio sempre più door to door, anche grazie
alla nascita del Polo passeggeri che unisce tut-
te le società di trasporto di viaggiatori del Grup-
po FS Italiane. L'emissione del biglietto a tarif-
fa scontata Trenitalia è prevista per tutte le par-
tenze e gli arrivi nei porti di: Roma-Civitavec-
chia, Napoli, Venezia, Genova, Trieste, Ancona,
Bari, Brindisi. In questo modo ogni ospite po-
trà raggiungere comodamente in treno il pro-
prio scalo di partenza con un notevole rispar-
mio e senza dover utilizzare la propria auto,
con un evidente beneficio anche per l'ambien-
te. Per facilitare l'accesso alla promozione sul-
le Frecce sono stati previsti diversi canali per
acquistare il biglietto di trasporto ferroviario.
Sarà infatti sufficiente utilizzare il codice riser-
vato, che verrà comunicato al momento della
conferma da MSC, sul sito web trenitalia.com,
sull'App Trenitalia o presso tutte le agenzie di
viaggio abilitate. A novembre 2022 entrerà a
far parte della flotta Msc Crociere la nuova am-
miraglia Msc World Europa la prima nave nel-
la flotta della compagnia di crociere e la più
grande nave da crociera al mondo alimentata a
gnl. Il gas naturale liquefatto (GNL), uno dei
combustibili marini più puliti al mondo dispo-
nibile su larga scala, è destinato a svolgere un
ruolo chiave nella decarbonizzazione del tra-
sporto marittimo internazionale.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale
Richiesta di rilascio concessione demaniale marittima
Il Dirigente del Servizio Concessioni e Licenze comuni che sono
pervenute numero 10 istanze di rilascio di concessione demaniale
marittima. Ai fini di cui all'art. 18 Reg. Cod. Nav. tali istanze sono
pubbliche per esteso sull'Albo Pretorio del Comune di Genova
nonché sul sito internet dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar
Ligure Occidentale del Mar Ligure Occidentale
www.portsofgenoa.com sino al 15.07.2022. Si invitano tutti gli
interessati, ivi compresi coloro che hanno presentato istanza
oggetto di pubblicazione, a presentarsi entro e non oltre il termine
del 15.07.2022 esclusivamente a mezzo pec segreta-
ria generale@pec.portsofgenoa.com ovvero a mezzo raccomandata
A/R (Via della Mercanzia n. 2, 16124 Genova) ad Autorità di
Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - Servizio Concessioni
e Licenze, osservazioni e/o istanze concorrenti e/o integrazioni
dell'istanza originaria secondo le prescrizioni indicate, anche a
pena di inammissibilità e/o improcedibilità, nell'avviso pubblicato
in data 25.06.2022 presso l'Albo Pretorio del Comune di Genova,
che si richiama per relationem, specificando gli estremi della
domanda cui si intende far riferimento. Riservata, comunque, ogni
diversa e/o ulteriore valutazione da parte dell'Ente in ordine alle
istanze presentate.
Il dirigente del servizio concessioni e licenze dell'ufficio territoriale
di Genova: avv. Antonella Traverso

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Regione Liguria - S.U.A.R. - Stazione Unica
Appaltante Regionale con Decreto n. 3773 del
15/06/2022, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n.
50/2016 e ss.mm.ii. per la fornitura di letti sanitari a
movimentazione elettrica occorrenti alla
AA.SS.LL., EE.OO. e I.R.C.C.S. della Regione
Liguria per un importo totale presunto di €
4.986.666,67 (IVA esclusa). Le offerte per la gara
dovranno pervenire entro le ore 14:00 del giorno
29/07/2022 tramite la piattaforma telematica
SinTel. Il bando integrale della gara è stato
spedito in data 13/06/2022 alla G.U.U.E. Il
Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono
rintracciabili sul sito internet all'indirizzo
www.acquistiliguria.it, sezione gare e sulla
piattaforma telematica SinTel. Per ulteriori
informazioni e/o chiarimenti trasmettere
mediante "Comunicazioni della procedura" sulla
piattaforma telematica di e-procurement SinTel.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE S.U.A.R.
DOTT. GIORGIO SACCO

SOLO 79 COMUNI OLTRE IL LIMITE

Raccolta dei rifiuti: Genova più virtuosa, dimezzata la «multa»

La città si avvicina all'obiettivo del 65% di differenziata. La Spezia Provincia riciclona

Diego Pistacchi

■ La «multa» per Genova è più che dimezzata. Quest'anno dovrà pagare «solo» 362.588 euro. Appena un anno fa versava alla Regione 778.768 per contribuire allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati. Una quota, pari a 5 euro per ogni tonnellata che superi la soglia del 35% dei rifiuti complessivi. Una sorta di penale imposta a quelle amministrazioni che non raggiungono l'obiettivo prefissato del 65% di differenziata (riferita ovviamente al 2021).

E proprio da questo fondo, particolarmente ridotto quest'anno, arrivano le notizie migliori per la Liguria. Perché se è vero che sono ancora 79 i Comuni poco virtuosi (erano 87 nel 2020), altrettanto vero è che l'eccedenza, l'esubero di indifferenziato rispetto all'obiettivo fissato è praticamente dimezzato, tanto che si pagano nel complesso 519.9914 euro, anziché oltre un milione. Passi avanti

importanti fatti da diversi Comuni, oltre a quello di Genova, che arriva ormai al 40% di differenziata, dopo una partenza ad handicap, retaggio del passato e condizionata dall'utilizzo indiscriminato della discarica di Scarpino che era stata poi anche chiusa.

Ecco perché il report approvato dalla giunta regionale smocciola dati tutti positivi. La raccolta differenziata sull'intero territorio regionale raggiunge il 55,71%, oltre

due punti percentuali in più rispetto al 53,46% dell'anno precedente e addirittura 17 in più rispetto al 38,63% del 2015 quando è stata avviata una decisa spinta verso la raccolta differenziata con il cambio di amministrazione regionale.

La Provincia della Spezia conferma il suo primato con il 75,12% di raccolta differenziata, seguita dalla Provincia di Savona, al 63,55% entrambe in aumento di circa un punto rispetto al 2020. Sale-



leggermente anche la Provincia di Imperia che arriva al 53,53%, mentre la Città Metropolitana di Genova si attesta al 48,40% con un aumento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Migliora la prestazione del Comune di Genova, che arriva alla soglia del 40% (39,92%). Al netto del Comune di Genova, la Liguria si assesterebbe ad una percentuale di raccolta differenziata del 64,36%, vicinissima agli obiettivi individuati anche dalla

pianificazione regionale, mentre il resto della Città Metropolitana si trova già al 66,34%.

«Siamo cresciuti di 20 punti percentuali in sei anni di applicazione dall'entrata in vigore della legge voluta da questa giunta - commentano il presidente Giovanni Toti e l'assessore al Ciclo dei rifiuti, Giacomo Giampedrone - con la radicale riforma del sistema. È un risultato straordinario. E nonostante anche il 2021 sia stato un anno com-

plesso a causa della pandemia, il trend della raccolta differenziata in Liguria continua a migliorare. Oggi abbiamo messo in campo gli strumenti per fare nei prossimi anni un ulteriore balzo in avanti, grazie al nuovo Piano di gestione dei rifiuti che andrà in aula nelle prossime settimane ed è assolutamente strategico: oggi, con questi livelli di differenziata, è fondamentale svolgere per la parte impiantistica con la chiusura del ciclo dei rifiuti».

SANITÀ

La Lista Toti sfida la Lega: «Dica a quale assessore rinuncia»

Negli ultimi due giorni Edoardo Rixi aveva un paio di volte punzecchiato il governatore Giovanni Toti, tornando a chiedergli di lasciare la delega alla Sanità e soffiando sul fuoco delle polemiche per l'addio del direttore generale della Asl1 imperiese e per il doppio incarico (Liguria e Calabria) del superconsulente Giuseppe Profiti. Dopo la replica del governatore, «sorpreso» dalla tempistica dell'attacco ma pronto a ribadire la propria disponibilità ad assegnare ad altri la Sanità, ieri è arrivato l'affondo politico della Lista che fa capo a Toti. «La Lega dica chiaramente se vuole rivendicare l'assessore alla Sanità. E nel caso indichi quale dei loro assessori debba lasciare il posto al nuovo amministratore nella giunta regionale - attacca il partito arancione -. In caso contrario, si occupi di far funzionare le

responsabilità affidate ai propri dirigenti, che sono molte, e verifichi che non vengano svolte, queste sì, a mezzo servizio, ma a tempo pieno e con efficienza. Il resto è polemica sterile e inutile, che non aiuta il buon governo. E aggiungeremmo... non aiuta neppure il consenso elettorale».

Risposta dura che rimette palla nel campo leghista. Il Carroccio aveva in sostanza detto di non chiedere la delega alla Sanità, la Lista Toti lo chiama a un'assunzione di responsabilità, a una «sfiducia costruttiva» per indicare quale assessore (leghista) debba lasciare il posto al nuovo incaricato della sanità regionale, che a sua volta dovrà sempre essere indicato dal partito dell'onorevole Rixi che ha sollevato la questione lamentando inefficienza.



la generale
pompe funebri s.p.a.

La Generale Pompe Funebri Spa, fondata nel 1967, è oggi la **prima impresa a livello nazionale** con una rete di oltre 20 agenzie situate in Genova e Provincia.

È **Azienda Accreditata dal Comune di Genova**, certificata ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018

Per rendere un servizio volto ad aiutare le persone colpite da un lutto, ci permettiamo fornire le informazioni che il Comune di Genova mette a disposizione sulle forme di sepoltura nei cimiteri cittadini.

SEPOLTURE COMUNI

Sono le **inumazioni in campo comune**.

La durata dell'inumazione varia da 10 a 13 anni e non è rinnovabile alla scadenza. La tariffa 2021, che comprende la prestazione di inumazione/esumazione, è di € 440 per la salma di un adulto.

SEPOLTURE PRIVATE

Sono a pagamento e vengono concesse dal Comune a tempo determinato. Si dividono in:

Fosse trentennali.

La durata dell'inumazione nelle fosse private è fissata in 30 anni ed è rinnovabile alla scadenza della concessione. La tariffa varia da € 2.298 a € 3.787 in base all'ubicazione dei campi.

Loculi a colombaro quarantennali.

La durata della tumulazione nei loculi è fissata in anni 40 ed è rinnovabile alla scadenza della concessione. La tariffa del loculo singolo varia da € 2.672 a € 6.804 in base alla fila (altezza dal suolo) ed alla posizione, coperto (galleria) o all'aperto.

Aree novantanovennali per costruzione di tombe di famiglia di metri quadrati 3, 5 e 9. La durata della concessione è di anni 99 rinnovabili. Il costo a metro quadrato è di € 6.447.

Ossari trentennali.

La durata è di anni 30 rinnovabile ed il costo varia da € 316 a € 878. Nelle suddette tariffe non sono inclusi i manufatti lapidei.

**PRIMA IMPRESA
A LIVELLO NAZIONALE**

**AZIENDA ACCREDITATA
dal Comune di Genova**

I nostri incaricati sono a completa disposizione per fornire gratuitamente informazioni relative a pratiche funerarie, cimiteriali e di cremazione contattando i numeri

010.41.42.41

Numero Verde
800.721.999

www.lageneralepompefunebri.com



CREMAZIONI

La **SO.CREM, Società Genovese di Cremazione** Ente Morale, concede **loculi cinerari perenni** ubicati nel Cimitero di Staglieno e nei cimiteri delle delegazioni di Nervi, Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli, Prò, Voltri.

Le tariffe sociali sono disponibili presso l'Ente e l'assegnazione dei loculi è riservata ai Soci.

La legge italiana prevede:

- l'affido delle ceneri rilasciata nel rispetto della volontà espressa dal defunto; l'istanza deve essere presentata dal coniuge o in mancanza dal parente o dai parenti più prossimi con l'indicazione del luogo dove le ceneri verranno custodite nell'ambito del Comune di Genova.
- la **dispersione delle ceneri** in natura rilasciata nel rispetto della volontà espressa dal defunto risultante dal testamento o da altra forma scritta purché datata e con firma olografa.

Vi informiamo che all'interno del **Cimitero di Staglieno** è disponibile il **Tempio Laico**, luogo privo di connotazioni religiose o ideologiche, dove è possibile celebrare riti di commiato. La tariffa 2021 è di € 161.

Il Tempio è fornito di strumenti per la video diffusione di slide o filmati utili alla commemorazione del defunto.

**È UN DIRITTO
DEL CITTADINO
SCEGLIERE LIBERAMENTE
L'IMPRESA
DI ONORANZE FUNEBRI**



Via Genova, 45
12015 LIMONE PIEMONTE (CN) ITALIA
Tel. +39 0171 92389 - Fax +39 0171 927070
info@grandhotelprincipe.com



Piazza Risorgimento, 10
12015 LIMONE PIEMONTE (CN) ITALIA
Tel. +39 0171 926965 - Fax +39 0171 926994
info@limonepalace.it



www.hotel-principe-limone.it

Sport e Relax - Beauty & Wellness
I piaceri della tavola - Trekking con il treno Nordic Walking

"in montagna per stare bene"



www.limonepalace.com

WEEK END SETTIMANE MARE FINALE LIGURE



tel.: +39 019 9388013
fax: +39 019 9388014
info@lidofinale.com
www.lidofinale.com



Lido resort

Il Lido Resort, recentemente inaugurato, è situato sulla passeggiata a mare di Finale Ligure, di fronte alla propria spiaggia.

Il complesso turistico ha 55 modernissimi appartamenti dotati di ogni confort e di un solarium sul piano attico con vista incantevole sul golfo e annessa area relax/benessere.

La spiaggia è riservata gratuitamente agli Ospiti del "Lido Resort" ed è dotata di bar ristorante e di ampia area giochi per i bimbi.

Finale Ligure oltre alle sue splendide bellezze naturali offre al visitatore interessanti escursioni e visite guidate, tra cui il Castel Gavone, le fortezze di San Giovanni e di Castelfranco, la grotta dell'Arma delle Manie e l'antico centro storico di Finalborgo, già capitale del Marchesato, che fa parte del circuito dei "Borghi più belli d'Italia".

E per finire, la celeberrima "Baia dei Saraceni" nel pittoresco borgo marinaro di Varigotti.



Finale Ligure "la capitale dell'Outdoor"

LIDO RESORT Finale Ligure

Prenota subito a condizioni speciali LAST MINUTE usufruendo gratuitamente della nostra spiaggia



www.lidofinale.com